

» podestà di Padova, il quale colla sua corte ed altre genti doveva » concorrer all' impresa. » — Si noti per altro, che qualche cronista differisce il racconto di questo saccheggio al momento della ritirata di Bajamonte.

Verso l' albeggiare del giorno 45, un temporale violentissimo, di que' che sogliono imperversare nell' estiva stagione, prevenne e ritardò la luce, che doveva essere spettatrice della orrenda catastrofe. Il rimbombo dei tuoni, lo scrosciar delle folgori, l' oscurità, la pioggia che diluviava a rovesci, sparsero qualche disordine tra i congiurati e ne rallentarono le mosse; tuttavolta interpretarono quel disordine della natura per un augurio favorevole alla loro impresa. I venti intanto ruggivano con impeto furiosissimo e i flutti sollevati a burrasca sbattevano d' ogn' intorno la città, sinistri presagi di un' altra procella, che stava per rovesciarlesi sopra. Marco Quirini, temendo le conseguenze del troppo indugiare, risolse doversi por mano all' opera e dirigere le schiere armate verso la meta stabilita dei loro passi. Anzi a taluno, che gli manifestò dispiacimento per quello sconcerto orribile degli elementi, rispose con animo franco ed ardito: « E a me piace assai, e credo che Iddio l'abbia » disposto, acciocchè per lo strepito della pioggia e dei tuoni, non » abbiasi ad udire da chicchesia il calpestio delle nostre genti. »

Mossero adunque di là gli attruppati e si diressero verso la chiesa di san Salvatore, preceduti dalle bandiere di casa Quirini e di casa Tiepolo, sulle quali era scritta a lettere cubitali la parola LIBERTA'. Ivi si fermarono alquanto per dividere le loro schiere e determinare le vie, che dovevano prendere per arrivare alla piazza. Marco Quirini, con due de' suoi figliuoli, Nicolò e Benedetto, e col seguito delle sue genti prese il cammino, che oggidì si traccierebbe dal *ponte del Lovo* e dalla *calle dei fabbri*, per riuscire alla piazza dal ponte, che presentemente si nomina *dei Dai*, e che allora nominavasi del *Mal passo*. Bajamonte Tiepolo si diresse per le *Merzerie*, donde giungere sulla piazza di colà, dov' è adesso la torre dell' Orologio, e dalla calle altresì contigua alla chiesa di san Basso,